

Banche, cresce il divario Nord-Sud

Allarme **Uilca**. Con meno sportelli e personale, si punta sull'online, ma la banda larga è carente

► **Masi:** «In più c'è la concorrenza delle Poste. Si rischiano licenziamenti e la desertificazione del sistema creditizio»

PALERMO. Il sistema bancario al Sud è penalizzato rispetto alla rete creditizia del Nord perché ha subito la drastica chiusura di filiali (solo in Sicilia 209 sportelli negli ultimi sei anni) e un forte ridimensionamento degli organici (fra cui ben 2.308 posti di lavoro in queste agenzie chiuse). Per cui la clientela subisce significativi disagi che le banche vorrebbero risolvere non assumendo nuovo personale, come chiedono i sindacati, ma spingendo al massimo i canali bancari digitali. Un "fai da te" attraverso telefono e computer che comporterà ulteriori tagli di personale in Sicilia e al Sud. Ma **Massimo Masi**, segretario nazionale della **Uilca-Uil**, sindacato che ha organizzato a Palermo il convegno "+Sud", vede un ulteriore pericolo: «La recente direttiva Psd2 che obbliga gli istituti di credito a condividere le informazioni e innalza il livello di sicurezza delle transazioni, rischia di aumentare il divario tra Nord e Sud del Paese in termini di presenza di servizi bancari». Secondo lo studio della **Uilca**, infatti, «il sistema bancario

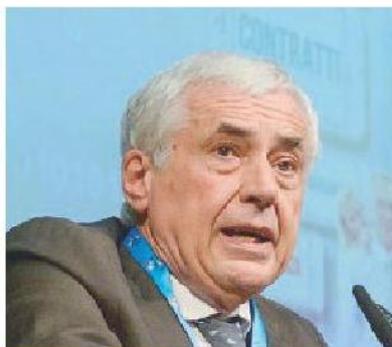
del Sud d'Italia è fatto oggi di 98 banche, 5.563 sportelli bancari e 44.907 dipendenti che sono presenti in 1.514 comuni, pari al 59% dei comuni del Sud, mentre le Poste sono presenti in 1.733 municipalità nella stessa area. Alla luce dell'evoluzione tecnologica, dobbiamo comprendere se la desertificazione in atto in questa zona con meno 1.633 sportelli e meno 8.631 in tutto il Paese dal 2009 al 2018, sia effettivamente legata ad una nuova strategia delle imprese bancarie per ridurre i costi fissi e sostituire l'accesso ai servizi con il mobile banking oppure se siamo in presenza di una ritirata da un'area del Paese dove non vi è convenienza ad investire e dove le infrastrutture digitali sono carenti».

«È vero - ammette **Masi** - che oggi i clienti bancari entrano 1,05 volte al

mese in filiale, e l'87% di loro accede ai servizi bancari tramite smartphone o pc più di 2 volte al mese, mentre il 36% dei clienti accede al proprio conto addirittura più di 30 volte al mese».

Però «il 60% dei clienti - sempre

secondo lo studio **Uilca** - ritiene di potere avere relazioni con la banca anche senza la presenza dell'operatore, per cui in futuro si disegnerà una banca completamente diversa. Oggi i servizi on line più utilizzati dagli utenti in Italia sono quelli bancari per il 44,6%, al Sud per il 31,1%; quelli dei servizi di pagamento per il 39,2%, al Sud per il 30,7%. Bisogna sviluppare le reti a banda larga per poter avere un Sud digitalizzato, altrimenti non riuscirà ad agganciare nessun treno dello sviluppo». Infine, dice **Masi**, «anche la nuova normativa PSD2 entrata in vigore il 14 settembre 2019, rischia di acuire il divario tra Nord e Sud dell'Italia perché non si possono offrire servizi bancari o finanziari tramite app o mobile banking se non vi sono le reti digitali».



Massimo Masi



Bancari, riparte la mobilitazione

Fabi. Dalla Sicilia si prepara marcia dei "gilet azzurri" a Parigi contro i tagli ventilati in UniCredit

➔ **E il 18 a Palermo confronto della Uilca nazionale con Regione e banche. Masi: «Nei paesi senza filiali cresce l'usura»**

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Riparte la mobilitazione dei sindacati dei bancari contro i tagli all'occupazione annunciati nel settore. Ad aprire il fronte è la Fabi, che pensa ad una "marcia su Parigi" con i "gilet azzurri" per un pressing sull'A.d. di UniCredit, Jean Pierre Mustier, a seguito del ventilato taglio di 10mila unità nel prossimo piano industriale. E la segreteria nazionale della Uilca-Uil ha organizzato per il 18 a Palermo un confronto con i vertici regionali e Sud delle banche e con Regione e partiti, contro il ridimensionamento della rete creditizia.

«Lunedì 9 settembre - annuncia Carmelo Raffa, coordinatore Fabi Sicilia - si terrà una riunione a Roma dei responsabili dei Coordinamenti di UniCredit e Intesa Sanpaolo e sicuramente partiranno iniziative forti a tutela della categoria che aspetta il rinnovo del contratto di lavoro. Martedì 17 settembre i quadri sindacali della Fabi di UniCredit torneranno a Messina, dopo lo sciopero del 29 luglio delle filiali di quella provincia, per prose-

guire la "vertenza Sicilia" ed elaborare proposte di mobilitazione da concordare poi con le altre sigle sindacali».

«Se i messinesi - spiega Raffa - lamentano la carenza di organici, il fenomeno riguarda anche le altre realtà siciliane e non solo, perché a livello nazionale l'azienda, attraverso esodi e pensionamenti anticipati, ha falciato gli organici nelle dipendenze».

«Di fronte alla prospettiva di nuovi tagli - aggiunge Raffa - il nostro leader Lando Maria Sileoni ha risposto picche preannunciando una dura battaglia che potrebbe portare i lavoratori a manifestare anche a Parigi o a Bruxelles. Nei mesi scorsi abbiamo preannunziato una dura battaglia che partendo dalla Sicilia arriverà a Parigi o in

altre sedi e siamo pronti a indossare i gilet azzurri per dire basta ai "Signori delle banche" che intascano milioni di



Carmelo Raffa

euro e chiedono sacrifici per il personale e tagli continui di posti di lavoro».

La richiesta, dunque, è stop agli esodi e avvio di un piano di assunzioni, che vale per tutte le principali banche dell'Isola. Il segretario generale della

Uilca-Uil, Massimo Masi, nel presentare la manifestazione del 18, scrive: «Abbandonare la clientela, le lavoratrici e i lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela. Il governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di "desertificazione bancaria". Esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono sistemi finanziari paralleli con tutti i problemi che ne conseguono».



A Palermo il convegno "+ Sud" organizzato dalla Uilca

“+ **Sud**” è il titolo del convegno organizzato dalla **Uilca** per il prossimo 18 settembre, a Palermo. Il Segretario Generale Massimo Masi ha spesso ripetuto come nella visione di banca e di Paese della sua Organizzazione sia necessario investire per la ripresa dell'Italia.

Proprio dal Sud partirà la Segreteria Nazionale il 17 settembre con l'Esecutivo Nazionale e il giorno seguente con il Convegno, cui parteciperà un parterre di ospiti illustri. Il Convegno si aprirà con i saluti del Presidente della regione siciliana Gianfranco Micciché. Seguirà una relazione a cura del Responsabile Centro Studio Uilca “Orietta Guerra” dott. Roberto Telatin. Si susseguiranno gli interventi del Vicepresidente e Assessore per l'Economia della Regione Sicilia Gaetano Armao, del Segretario Generale UIL Sicilia Claudio Barone, del Responsabile Area Sud Intesa Sanpaolo dott. Pierluigi Monceri, del Regional Manager Sicilia UniCredit dott. Salvatore Malandrino, del Direttore Territoriale Centro Sud Banco BPM dott. Maurizio Di Maio, del Presidente Banca Sicana dott. Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomessaggio del Direttore Generale Abi Giovanni Sabatini e intervorranno i rappresentanti dei partiti politici. Parteciperà il Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo e le conclusioni sono affidata al Segretario Generale UILCA Massimo Masi.

Tanti i temi che si toccheranno e le domande a cui si cercherà di dare una risposta, per fornire soluzioni concrete.

“Abbandonare la clientela, le Lavoratrici e i Lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già `oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela”, le parole di **Masi** a pochi giorni dal nastro di partenza.

“Il Governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di “desertificazione bancaria”. Come Uilca abbiamo affermato più volte che esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un Paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono sistemi finanziari paralleli con tutti i problemi che ne conseguono”, ha detto. Più volte **Masi** ha espresso perplessità sulla creazione della Banca del Sud.

© Riproduzione riservata

Banche siciliane persi in 6 anni più di duemila posti di lavoro

L'allarme lanciato dalla **Uilca-Uil**. Un calo di occupazione causato dalla chiusura di 291 sportelli. Il segretario **Masi**: «Chiediamo un confronto con governo e aziende affinché si torni ad assumere nel meridione d'Italia»

SERVIZIO pagina 12

Banche, nell'Isola persi 2.308 posti

Uilca-Uil. Personale ridotto negli ultimi sei anni a seguito della chiusura di 291 sportelli

PALERMO. Il prossimo mercoledì 18 settembre si terrà a Palermo, a Palazzo dei Normanni, il convegno organizzato dalla **Uilca** dal titolo "+ Sud". Il segretario generale del sindacato dei bancari, **Massimo Masi**, ha spesso ripetuto come nella visione di banca e di Paese della sua organizzazione sia necessario investire per la ripresa dell'Italia.

Proprio dal Sud partirà la segreteria nazionale il 17 settembre, con l'Esecutivo nazionale, e il giorno seguente con il convegno, cui parteciperanno il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché; il responsabile Centro studi **Uilca** "Orietta Guerra", Roberto Telatin; l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao; il segretario generale della **Uil** Sicilia, Claudio Barone; il responsabile Lazio, Sicilia e Sardegna di Intesa Sanpaolo, Pierluigi Monceri; il Regional manager Sicilia di UniCredit, Salvatore Malandrino; il direttore territoriale Centro Sud di Banco Bpm, Maurizio Di Maio; il presidente della Banca Sicana, Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomesaggio del Direttore generale dell'Abi,

razioni qualificanti nelle zone del Sud, evitando un'ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli ad-

detti».

Una sfida per la Segreteria nazionale **Uilca**, che vuole partire proprio dalla Sicilia, dove si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusu-



Massimo Masi

Il segretario nazionale **Masi**: «Chiediamo un confronto con governo e aziende perché si assuma di più al Sud»

Giovanni Sabatini; e intervengono i rappresentanti dei partiti politici. Parteciperà il segretario generale della **Uil**, Carmelo Barbagallo. Concluderà **Massimo Masi**.

«Il governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di "desertificazione bancaria"», afferma **Masi**.

«Sul piano del lavoro - aggiunge - , nonostante la presenza di un Fondo per l'occupazione che ha consentito l'assunzione di circa 21mila giovani, poche risorse sono state destinate al Sud. C'è ancora molto da fare, visto che in Sicilia la disoccupazione giovanile supera il 60%. Inoltre, vogliamo chiedere alle banche di portare lavo-



ra di una decina di filiali di Bcc. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario.

Non di meno vi è nel Sud il problema dello scarso utilizzo delle piattaforme informatiche e della banca online.

«Per questo la **Uilca** continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare la questione nell'agenda governativa. La **Uilca** non ha nessuna intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitato risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati», conclude **Masi**. ●

A Palermo si terrà il Convegno organizzato dalla Uilca “+ Sud”



Il 18 settembre si terrà a Palermo il Convegno organizzato dalla Uilca “+ Sud”. Il Segretario Generale Massimo Masi ha spesso ripetuto come nella visione di banca e di Paese della sua Organizzazione sia necessario investire per la ripresa dell’Italia.

Proprio dal Sud partirà la Segreteria Nazionale il 17 settembre con l’Esecutivo Nazionale e il giorno seguente con il Convegno, cui parteciperà un parterre di ospiti illustri. Il Convegno si aprirà con i saluti del Presidente della regione siciliana Gianfranco Micciché. Seguirà una relazione a cura del Responsabile Centro Studio Uilca “Orietta Guerra” dott. Roberto Telatin. Si susseguiranno gli interventi del Vicepresidente e Assessore per l’Economia della Regione Sicilia Gaetano Armao, del Segretario Generale UIL Sicilia Claudio Barone, del Responsabile Area Sud Intesa Sanpaolo dott. Pierluigi Monceri, del Regional Manager Sicilia UniCredit dott. Salvatore Malandrino, del Direttore Territoriale Centro Sud Banco BPM dott. Maurizio Di Maio, del Presidente Banca Sicana dott. Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomessaggio del Direttore Generale Abi Giovanni Sabatini e interverranno i rappresentanti dei partiti politici. Parteciperà il Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo e le conclusioni sono affidata al Segretario Generale UILCA Massimo Masi.

Tanti i temi che si toccheranno e le domande a cui si cercherà di dare una risposta, per fornire soluzioni concrete.

“Abbandonare la clientela, le Lavoratrici e i Lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l’usura già` oggi persistente, oltre ad aumentare l’insoddisfazione e il disagio della clientela” – le parole di Masi a pochi giorni dal nastro di partenza.

“Il Governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di “desertificazione bancaria”. Come

Uilca abbiamo affermato più volte che esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un Paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono sistemi finanziari paralleli con tutti i problemi che ne conseguono.

Più volte Masi ha espresso perplessità sulla creazione della Banca del Sud. Piuttosto preferiamo un progetto di fusione delle Banche Popolari presenti nel Sud sotto un'unica holding per dare un servizio migliore e puntuale alla clientela nel Sud.

Serve un intervento del Governo anche su questo tema.

Sul piano del lavoro, nonostante la presenza di un Fondo per l'occupazione che ha consentito l'assunzione di circa 21mila giovani, poche risorse sono state destinate al Sud. C'è ancora molto da fare, visto che in Sicilia la disoccupazione giovanile supera il 60%." Inoltre vogliamo chiedere alle banche di portare lavorazioni qualificanti nelle zone del meridione, evitando un'ulteriore penalizzazione sulla professionalità` degli addetti".

Una sfida per la Segreteria Nazionale Uilca che vuole partire proprio dalla Sicilia, dove si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'Isola non esiste più` uno sportello bancario.

Non di meno vi è nel SUD il problema della scarso utilizzo delle piattaforme informatiche e l'uso della Banca on line. Si preferisce l'utilizzo della filiale fisica e di questo bisogna tenerne conto.

Per questo la Uilca continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare la questione nell'agenda governativa.

La Uilca non ha nessuna intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitato risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO DELLA **UILCA** A PALERMO, LA RIPRESA PASSA DALLE BANCHE

Stop all'arretramento

*Sempre meno sportelli nell'Isola, in calo del 10% nel 2018 rispetto al 2017. Secondo **Masi**, abbandonare la clientela significa consegnare la gestione dei risparmi alla malavita. Il sindacato chiede un intervento dell'esecutivo*

DI ANTONIO GIORDANO

Ultimi ad annunciare la chiusura di sportelli, secondo un piano nazionale che è stato approvato e controllato dalle autorità di vigilanza europea è stato il Monte dei Paschi che in Sicilia chiuderà otto filiali sparse nel territorio su 20 di tutta l'area meridionale. Nell'Isola è in corso un vero processo di «desertificazione bancaria» come certificato anche dagli ultimi dati che sono stati diffusi dalla sede regionale della Banca d'Italia: nel 2018, rispetto al 2017, il numero degli sportelli attivi in Sicilia si è ridotto del 10.1% in misura più marcata rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. Un fenomeno dovuto in prima istanza alle cambiate esigenze della clientela che oramai si rivolge molto più spesso sugli strumenti on line che hanno rimpiazzato molte delle operazioni un tempo svolte allo sportello. Quindi a problemi di bilancio e di sostenibilità economica degli sportelli bancari in tempi di tassi molto rassicati. Anche di questo si parlerà nel convegno organizzato dalla **UILCA** dal titolo «+ Sud»

che si terrà domani a Palazzo dei Normanni con inizio alle 9.30. Il **segretario generale UILCA, Massimo Masi**, ha spesso ripetuto come nella visione di banca e di Paese della sua organizzazione sia necessario investire per la ripresa dell'Italia. «Abbandonare la clientela, i lavoratori e certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela», sottolinea **Masi** ad un giorno dall'inizio dei lavori. «Il Governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di "desertificazione bancaria"», aggiunge il sindacalista, «Come **UILCA** abbiamo affermato più volte che esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un Paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono finanziarie con tutti i problemi che ne conseguono. Serve un intervento del Governo, nonostante la presenza

di un Fondo per l'occupazione che ha consentito l'assunzione di circa 21 mila giovani, anche al Sud. C'è ancora molto da fare, visto che in Sicilia la disoccupazione giovanile supera il 60%». «Inoltre», prosegue **Masi**, «vogliamo chiedere alle banche di portare lavorazioni qualificanti nelle zone del meridione, evitando un'ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti». Una sfida per la Segreteria Nazionale **UILCA**, che vuole partire proprio dalla Sicilia: «Si sono persi», si legge in una nota del Sindacato, «circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario. Per questo la **UILCA** continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali. La **UILCA** non ha nessuna intenzione di indietreggiare dalle proprie posizioni», conclude la nota del sindacato. Sempre secondo i dati della sede regionale della Banca di Italia,

il totale degli sportelli presenti nell'Isola era di 1.273 nel 2018 in rappresentanza di 59 insegne bancarie diverse. 23 le banche con sede amministrativa in regione.

Il convegno sarà aperto dai saluti del presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché. Seguirà una relazione a cura del responsabile Centro Studio **UILCA** «Orietta Guerra», Roberto Telatin. Si susseguiranno gli interventi del vicepresidente e assessore per l'Economia della Regione Sicilia, Gaetano Armao, del **segretario generale Uil Sicilia**, Claudio Barone, del responsabile Area Sud Intesa Sanpaolo, Pierluigi Monceri, del Regional Manager Sicilia UniCredit, Salvatore Malandrino, del direttore territoriale Centro Sud Banco Bpm, Maurizio Di Maio, del presidente Banca Sicana, Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomessaggio del direttore generale Abi, Giovanni Sabatini, e interverranno i rappresentanti dei partiti politici. Parteciperà, inoltre, il **segretario generale Uil**, Carmelo Barbagallo, e le conclusioni saranno affidate al **segretario generale UILCA, Massimo Masi**. (riproduzione riservata)



UILCA > Il Segretario Generale, Massimo Masi, il 18 settembre a Palermo

Più Sud: a Palermo il Convegno organizzato dalla UILCA

Il 18 settembre si terrà a Palermo il Convegno organizzato dalla **UILCA** “+ Sud”. Il Segretario Generale Massimo Masi ha spesso ripetuto come nella visione di banca e di Paese della sua Organizzazione sia necessario investire per la ripresa dell'Italia.

Proprio dal Sud partirà la Segreteria Nazionale il 17 settembre con l'Esecutivo Nazionale e il giorno seguente con il Convegno, cui parteciperà un parterre di ospiti illustri. Il Convegno si aprirà con i saluti del Presidente della regione siciliana Gianfranco Micciché. Seguirà una relazione a cura del Responsabile Centro Studio **UILCA** “Orietta Guerra” dott. Roberto Telatin. Si susseguiranno gli interventi del Vicepresidente e Assessore per l'Economia della Regione Sicilia Gaetano Armao, del Segretario Generale **UIL** Sicilia Claudio Barone, del Responsabile Area Sud Intesa Sanpaolo dott. Pierluigi Monceri, del Regional Manager Sicilia UniCredit dott. Salvatore Malandrino, del Direttore Territoriale Centro Sud Banco BPM dott. Maurizio Di Maio, del Presidente Banca Sicana dott. Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomessaggio del Direttore Generale **Abi** Giovanni Sabatini e interverranno i rappresentanti dei partiti politici. Parteciperà il Segretario Generale **UIL** Carmelo Barbagallo e le conclusioni sono affidate al Segretario Generale **UILCA** Massimo Masi.

Tanti i temi che si toccheranno e le domande a cui si cercherà di dare una risposta, per fornire soluzioni concrete. “Abbandonare la clientela, le Lavoratrici e i Lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela” - le parole di Masi a pochi giorni dal nastro di partenza.

“Il Governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di “desertificazione bancaria”. Come **UILCA** abbiamo affermato più volte che esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un Paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono fi-

nanziarie con tutti i problemi che ne conseguono. Serve un intervento del Governo, nonostante la presenza di un Fondo per l'occupazione che ha consentito l'assunzione di circa 21mila giovani, anche al Sud. C'è ancora molto da fare, visto che in Sicilia la disoccupazione giovanile supera il 60%.” Inoltre vogliamo chiedere alle banche di portare

lavorazioni qualificanti nelle zone del meridione, evitando un ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti”.

Una sfida per la Segreteria Nazionale **UILCA** che vuole partire proprio dalla Sicilia, dove si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni,

oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario. Per questo la **UILCA** continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare all'ordi-

ne del **La UILCA** non ha nessuna intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitate risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si

dimentica di territori che meritano di essere valorizzati.



“Nel mondo imprenditoriale e in quello sindacale il dibattito sulle leve per sostenere la crescita del Paese in generale e del Sud in particolare ha fatto registrare significative convergenze. Le Parti sociali possano svolgere, in maniera concreta e responsabile, un ruolo attivo nella definizione di politiche economiche delle aree più in difficoltà del nostro Paese, focalizzandosi su obiettivi comuni nell'interesse di tutti gli stakeholder. L'auspicio è che la spinta verso un effettivo sviluppo del Mezzogiorno sappia realizzarsi con il contributo congiunto e convergente di tutti gli attori, pubblici e privati, così da tradursi in un concreto recupero di produttività e nella ripresa dello sviluppo, nel contesto europeo ed internazionale.”

Giovanni Sabatini
Direttore Generale **ABI**



“Più Sud dovrebbe essere il titolo di qualunque progetto di sviluppo del Paese che, per avere credibilità, non può prescindere dal destino di questi territori. Se si parla di crescita, poi, si fa solo un inutile esercizio accademico in assenza di risorse e di credito. Una riorganizzazione e, soprattutto, un rafforzamento del sistema bancario, dunque, sono la premessa e, al tempo stesso, lo strumento per generare una prospettiva e per disegnare un futuro libero anche dall'assillante pressione dei condizionamenti ambientali. Ecco perché servono più sportelli e più finanza al servizio delle famiglie e delle imprese. Sullo sfondo, per noi, resta il progetto “principe”: l'attuazione di una Cassa per il Mezzogiorno 4.0, con l'intervento della Cdp. Non siamo nostalgici di quella esperienza che, purtroppo, fallì a causa di episodi di corruzione. Sta di fatto, però, che fu proprio quello l'unico periodo in cui si ridusse la distanza tra il Nord e il Sud dell'Italia. Servirebbe, dunque, una riedizione riveduta, corretta e modernizzata di quella stagione di interventi straordinari, l'unica capace di generare investimenti in infrastrutture materiali e immateriali di cui il Mezzogiorno ha bisogno, per diventare il volano per il rilancio e lo sviluppo di tutto il nostro Paese”.

Carmelo Barbagallo
Segretario generale **UIL**

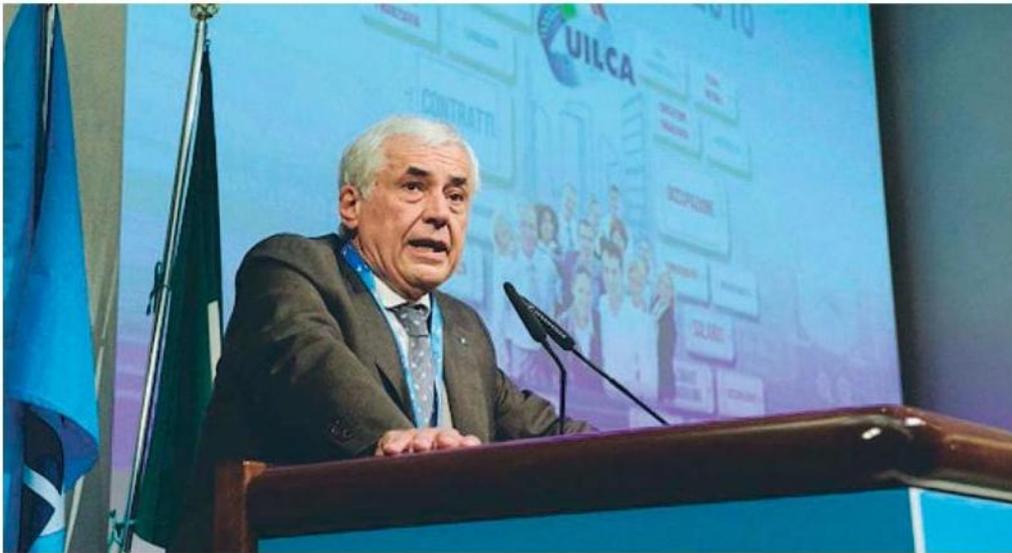


OCCUPAZIONE - FOC

Il FOC è strumento fondamentale nell'impianto del CCNL e ne va esteso il raggio d'azione mediante:

- maggiorazione degli incentivi collegati all'effettivo impiego al Sud ed alla previsione, nei piani industriali, della conseguente effettiva realizzazione di presidi operativi al Sud;
- in tema di solidarietà espansiva intervento sulla retribuzione persa (oggi al 25%): previsione di un ulteriore 25% per giungere alla copertura del 50%;
- individuazione di una quota percentuale obbligatoria e preliminare delle assunzioni dal Fondo emergenziale oggi finanziate dal FOC.

Considerando che il FOC è alimentato, prevalentemente, dal contributo dei dipendenti, deve essere presieduto dalla componente sindacale.



Il Segretario Generale UILCA, Massimo Masi

È sempre più allarme in Sicilia: chiusi quasi 300 sportelli negli ultimi sei anni, una vera voragine

Banche, emorragia di lavoratori oltre duemila i licenziamenti

Per la Uil si apre una "questione meridionale": "Chiediamo un confronto con Regione e Stato"

PALERMO - In pochi anni molti posti di lavoro in banca sono andati perduti in Sicilia: circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusura di una decina di filiali di Bcc, banche di credito cooperativo.

In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario. Una condizione che va in netto contrasto con lo scarso utilizzo, da parte di buona parte della popolazione isolana, delle piattaforme informatiche e della banca online.

Nel 2018 hanno fatto la comparsa 14.478 pos con un ritmo di 40 al giorno

Il sindacato **Uilca** ha voluto da tempo sollevare la "questione meridionale" e ha chiesto di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare la questione nell'agenda governativa.

"La **Uilca** non ha nessuna intenzione di indietreggiare - scrive in un comunicato il segretario generale del sindacato dei bancari, **Massimo Masi** - sulle proprie posizioni nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitate risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati".

Sono circa 100 i Comuni che negli ultimi anni sono stati privati della presenza di uno sportello bancario. "Que-

ste cifre in continua flessione - afferma Gino Sammarco, dirigente della **Uilca** Sicilia - dimostrano che l'investimento nel digitale se ha dato benefici ai bi-

lanci di alcune banche, al contempo ha tagliato drasticamente i posti di lavoro e la presenza degli sportelli, con conseguenze rilevanti sia per le famiglie dei bancari che hanno visto ridursi drasticamente il proprio reddito sia per la clientela, specie in alcune zone della Sicilia rimaste scoperte".

Secondo il sindacato, il taglio degli sportelli è stato fatto in maniera spesso poco ponderata, lasciando scoperti interi territori e tipologie di utenti che ancora non hanno accesso ai servizi internet, per età e fascia sociale. E purtroppo, quello che sembrava essere un posto di lavoro "sicuro" non lo è più. Dai primi anni 2000 le cose sono profondamente cambiate: da un parte la

crisi congiunturale che ha finito per colpire anche il mondo dell'alta finanza, che sembrava poterne uscire illeso, dall'altra l'avvento della tecnologia e l'utilizzo sempre più massiccio dell'home banking da parte soprattutto della fascia dei cosiddetti "millennials", giovani tra i 30 e i 40 anni.

Le macchine prendono il sopravvento e si sostituiscono oramai all'uomo: è una realtà nell'industria e nell'agricoltura, adesso anche nel mondo delle banche. In tutto questo sembra proprio che la Sicilia sia una delle regioni italiane più penalizzate da questo "cambio dei tempi". Un dato significativo è quello riguardante la riduzione dei bancomat, i famosi sportelli automatici esterni alle banche.

Sono 250 gli sportelli automatici in meno in Sicilia negli ultimi 8 anni e ciò sarebbe dovuto alla diffusione capillare dei Pos nei negozi per il pagamento diretto con carta di credito o bancomat e il maggiore utilizzo dei servizi di banca digitale. Secondo la Banca d'Italia gli sportelli bancomat nel 2009 erano 2.526, mentre alla fine del 2016 sono diventati 2.273. Nel 2009 si poteva pagare con il Pos solo in 91.635 negozi siciliani, mentre nel

2016 il numero di dispositivi è cresciuto di oltre il 50 per cento, a quota 136.795.

Impressionante il ritmo dell'anno scorso: in 12 mesi hanno fatto la comparsa 14.478 nuovi Pos, con un ritmo di 40 nuovi impianti ogni giorno, festivi compresi.

Michele Giuliano
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Palazzo dei Normanni

Convegno **Uilca
sul Mezzogiorno**

● Domani dalle 9,30, a palazzo dei Normanni (piazza del Parlamento) si terrà il convegno organizzato dalla **Uilca** «+ Sud». Il convegno si aprirà con i saluti del presidente dell'Ars Gianfranco Micciché. Seguirà una relazione a cura del responsabile Centro studio **Uilca**, Roberto Telatin. Si susseguiranno gli interventi di Gaetano Armao, Claudio Barone, Pierluigi Monceri, Salvatore Malandrino, Maurizio Di Maio, Giuseppe Di Forti, Carmelo Barbagallo e **Massimo Masi**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



UILCA > Il Segretario Generale, Massimo Masi, il 18 settembre a Palermo

Più Sud: a Palermo il Convegno organizzato dalla UILCA

Il 18 settembre si terrà a Palermo il Convegno organizzato dalla UILCA "Più Sud". Il Segretario Generale Massimo Masi ha spesso ripetuto come nella visione di banca e di Paese della sua Organizzazione sia necessario investire per la ripresa dell'Italia.

Proprio dal Sud partirà la Segreteria Nazionale il 17 settembre con l'Esecutivo Nazionale e il giorno seguente con il Convegno, cui parteciperà un parterre di ospiti illustri. Il Convegno si aprirà con i saluti del Presidente della regione siciliana Gianfranco Micciché. Seguirà una relazione a cura del Responsabile Centro Studio UILCA "Orietta Guerra" dott. Roberto Telatin. Si susseguiranno gli interventi del Vicepresidente e Assessore per l'Economia della Regione Sicilia Gaetano Armao, del Segretario Generale UIL Sicilia Claudio Barone, del Responsabile Area Sud Intesa Sanpaolo dott. Pierluigi Monceri, del Regional Manager Sicilia UniCredit dott. Salvatore Malandrino, del Direttore Territoriale Centro Sud Banco BPM dott. Maurizio Di Maio, del Presidente Banca Sicana dott. Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomessaggio del Direttore Generale ABI Giovanni Sabatini e interverranno i rappresentanti dei partiti politici. Parteciperà il Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo e le conclusioni sono affidate al Segretario Generale UILCA Massimo Masi.

Tanti i temi che si toccheranno e le domande a cui si cercherà di dare una risposta, per fornire soluzioni concrete. "Abbandonare la clientela, le Lavoratrici e i Lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela" - le parole di Masi a pochi giorni dal nastro di partenza.

"Il Governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di "desertificazione bancaria". Come UILCA abbiamo affermato più volte che esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un Paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono fi-

nanziarie con tutti i problemi che ne conseguono. Serve un intervento del Governo, nonostante la presenza di un Fondo per l'occupazione che ha consentito l'assunzione di circa 21 mila giovani, anche al Sud. C'è ancora molto da fare, visto che in Sicilia la disoccupazione giovanile supera il 60%." Inoltre vogliamo chiedere alle banche di portare

lavorazioni qualificanti nelle zone del meridione, evitando un ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti".

Una sfida per la Segreteria

Nazionale UILCA che vuole partire proprio dalla Sicilia, dove si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni,

oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'isola non esiste più uno sportello bancario. Per questo la UILCA continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare all'ordi-

ne del La UILCA non ha nessuna intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitate risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati.



"Più Sud dovrebbe essere il titolo di qualunque progetto di sviluppo del Paese che, per avere credibilità, non può prescindere dal destino di questi territori. Se si parla di crescita, poi, si fa solo un inutile esercizio accademico in assenza di risorse e di credito. Una riorganizzazione e, soprattutto, un rafforzamento del sistema bancario, dunque, sono la premessa e, al tempo stesso, lo strumento per generare una prospettiva e per disegnare un futuro libero anche dall'asfissiante pressione dei condizionamenti ambientali. Ecco perché servono più sportelli e più finanza al servizio delle famiglie e delle imprese. Sullo sfondo, per noi, resta il progetto "principe": l'attuazione di una Cassa per il Mezzogiorno 4.0, con l'intervento della Cdp. Non siamo nostalgici di quella esperienza che, purtroppo, fallì a causa di episodi di corruzione. Sta di fatto, però, che fu proprio quello l'unico periodo in cui si ridusse la distanza tra il Nord e il Sud dell'Italia. Servirebbe, dunque, una riedizione riveduta, corretta e modernizzata di quella stagione di interventi straordinari, l'unica capace di generare investimenti in infrastrutture materiali e immateriali di cui il Mezzogiorno ha bisogno, per diventare il volano per il rilancio e lo sviluppo di tutto il nostro Paese".

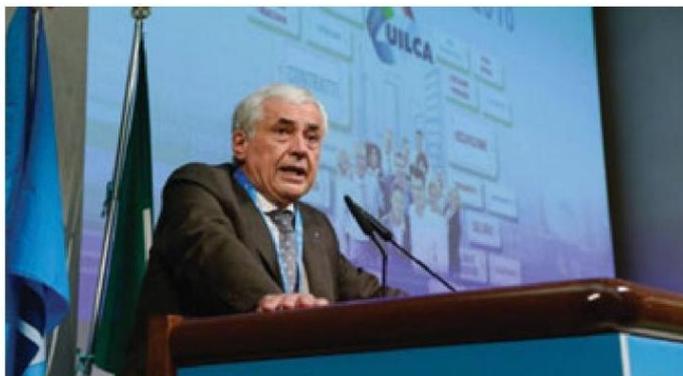
Carmelo Barbagallo

Il Segretario generale Uil



"Nel mondo imprenditoriale e in quello sindacale il dibattito sulle leve per sostenere la crescita del Paese in generale e del Sud in particolare ha fatto registrare significative convergenze. Le Parti sociali possano svolgere, in maniera concreta e responsabile, un ruolo attivo nella definizione di politiche economiche delle aree più in difficoltà del nostro Paese, focalizzandosi su obiettivi comuni nell'interesse di tutti gli stakeholder. L'auspicio è che la spinta verso un effettivo sviluppo del Mezzogiorno sappia realizzarsi con il contributo congiunto e convergente di tutti gli attori, pubblici e privati, così da tradursi in un concreto recupero di produttività e nella ripresa dello sviluppo, nel contesto europeo ed internazionale."

Giovanni Sabatini
Direttore Generale ABI



Il Segretario Generale UILCA, Massimo Masi

OCCUPAZIONE - FOC

Il FOC è strumento fondamentale nell'impianto del CCNL e ne va esteso il raggio d'azione mediante:

- maggiorazione degli incentivi collegati all'effettivo impiego al Sud ed alla previsione, nei piani industriali, della conseguente effettiva realizzazione di presidi operativi al Sud;

- in tema di solidarietà espansiva intervento sulla retribuzione persa (oggi al 25%): previsione di un ulteriore 25% per giungere alla copertura del 50%;

- individuazione di una quota percentuale obbligatoria e preliminare delle assunzioni dal Fondo emergenziale oggi finanziate dal FOC.

Considerando che il FOC è alimentato, prevalentemente, dal contributo dei dipendenti, deve essere presieduto dalla componente sindacale.





Contrattazione

Il 23 settembre riprendono le trattative tra Abi e i sindacati per rinnovare il contratto dei bancari

Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca**, Unisin Falcri Silcea hanno chiesto alle banche un aumento di 200 euro, oltre a un miglioramento delle tutele



AVVISO A PAGAMENTO

UILCA - Il Segretario Generale Massimo Masi il 18 settembre a Palermo

Più Sud: a Palermo il Convegno organizzato dalla UILCA



Il 18 settembre si terrà a Palermo il Convegno organizzato dalla UILCA "Più Sud". Il Segretario Generale Massimo Masi ha spesso ripetuto come nella visione di banca e di Paese della sua Organizzazione sia necessario investire per la ripresa dell'Italia. Proprio dal Sud partirà la Segreteria Nazionale il 17 settembre con l'Esecutivo Nazionale e il giorno seguente con il Convegno, cui parteciperà un parterre di ospiti illustri. Il Convegno si aprirà con i saluti del Presidente della Assemblea Regionale Siciliana Gianfranco Micciché. Seguirà una relazione a cura del Responsabile Centro Studio UILCA "Orietta Guerra" dott. Roberto Telatin. Con alcuni dati quest'ultimo racconterà le difficoltà del sud dell'Italia: "nell'ultimo decennio il PIL del Sud si è contratto del 10%, più del doppio della media nazionale -4,3%, mentre il PIL europeo è cresciuto del 14,5%. La spesa per consumi al Sud è calata del 9,2%, mentre al nord Italia è aumentata del 0,6% e i tassi di occupazione nel mezzogiorno rimangono di oltre 20 punti percentuali inferiori rispetto al nord e al centro Italia e mancano inoltre all'appello ancora 265 mila posti di lavoro, persi e mai più creati dal 2008. Il rapporto Svimez del 2019 ci informa che il saldo migratorio nel periodo 2002 e 2017 è di 852 mila persone che hanno lasciato il sud dell'Italia, di cui 240 mila laureati. La perdita di capitale umano per queste terre è molto elevata e ci pone un interrogativo: come può una zona così importante dell'Italia e dell'Europa aumentare il suo benessere, se è inserita all'interno di un paradigma economico che richiede istruzione e competenze e se perde soprattutto i giovani che hanno le conoscenze?" - le parole di Roberto Telatin. Si susseguiranno poi gli interventi del Vicepresidente e Assessore per l'E-

conomia della Regione Sicilia Gaetano Armao, del Segretario Generale UILCA Claudio Barone, del Responsabile Area Sud Intesa Sanpaolo dott. Pierluigi Monceri, del Regional Manager Sicilia UniCredit dott. Salvatore Malandrino, del Direttore Territoriale Centro Sud Banco BPM dott. Maurizio Di Maio, del Presidente Banca Sicana dott. Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomessaggio del Direttore Generale Abi Giovanni Sabatini e intervengono i rappresentanti dei partiti politici. Parteciperà il Segretario Generale UILCA Carmelo Barbagallo e le conclusioni sono affidate al Segretario Generale UILCA Massimo Masi. Tanti i temi che si toccheranno e le domande a cui si cercherà di dare una risposta, per fornire soluzioni concrete. "Abbandonare la clientela, le Lavoratrici e i Lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela" - le parole di Masi, che ha anticipato i temi trattati. "Il Governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di "desertificazione bancaria". Come UILCA abbiamo affermato più volte che esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un Paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono finanziarie con tutti i problemi che ne conseguono. Serve un intervento del Governo, nonostante la presenza di un Fondo per l'occupazione che ha consentito l'assunzione di circa 21 mila giovani, anche al Sud. C'è ancora molto da fare, visto che in Sicilia la disoccupazione giovanile supera il 60%." Inoltre vogliamo chieder-

re alle banche di portare lavorazioni qualificanti nelle zone del meridione, evitando un'ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti". Una sfida per la Segreteria Nazionale UILCA e che vuole partire proprio dalla Sicilia, dove si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.300), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario. Una partita che si giocherà insieme a tutti i Sindacati unitari dei bancari anche durante il prossimo incontro all'Abi il prossimo 23 settembre. Masi ha voluto poi entrare nel dettaglio di Mps: "una quarantina di sportelli al Nord, una ventina nel Centro Italia e altrettanti in Toscana sono stati chiusi. Al Sud le ultime venti, concentrate in buona parte in Sicilia. Banca Mps alla fine dello scorso anno aveva chiuso già 500 filiali raggiungendo l'83% dell'obiettivo concordato nel piano di ristrutturazione. La chiusura delle filiali va di pari passo con lo

OCCUPAZIONE - FOC

Il FOC è strumento fondamentale nell'impianto del CCNL e ne va esteso il raggio d'azione mediante:

- maggiorazione degli incentivi collegati all'effettivo impiego al Sud ed alla previsione, nei piani industriali, della conseguente effettiva realizzazione di presidi operativi al Sud;
- in tema di solidarietà espansiva intervento sulla retribuzione persa (oggi al 25%): previsione di un ulteriore 25% per giungere alla copertura del 50%;
- individuazione di una quota percentuale obbligatoria e preliminare delle assunzioni dal Fondo emergenziale oggi finanziato dal FOC.

Considerando che il FOC è alimentato, prevalentemente, dal contributo dei dipendenti, deve essere presieduto dalla componente sindacale.

sforcimento degli organici: 1.800 uscite con il fondo di solidarietà lo scorso anno e altre 650 nella prima parte di quest'anno. In Sicilia sono state chiuse le filiali di San Cataldo, Acì Bonaccorsi, Valguarnera, San Giovanni Gemini, Sommatino, Ficarazzi Torricci, Gela". Le parole del Segretario Generale UILCA Massimo Masi. Per questo la UILCA continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con

le altre parti sociali. La UILCA non ha nessuna intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitate risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati. L'Addetta Stampa Valentina Bombardieri



"Più Sud dovrebbe essere il titolo di qualunque progetto di sviluppo del Paese che, per avere credibilità, non può prescindere dal destino di questi territori. Se si parla di crescita, poi, si fa solo un inutile esercizio accademico in assenza di risorse e di credito. Una riorganizzazione e, soprattutto, un rafforzamento del sistema bancario, dunque, sono la premessa e, al tempo stesso, lo strumento per generare una prospettiva e per disegnare un futuro libero anche dall'assillante pressione dei condizionamenti ambientali. Ecco perché servono più sportelli e più finanza al servizio delle famiglie e delle imprese. Sullo sfondo, per noi, resta il progetto "principe": l'attuazione di una Cassa per il Mezzogiorno 4.0, con l'intervento della Cdp. Non siamo nostalgici di quella esperienza che, purtroppo, fallì a causa di episodi di corruzione. Sta di fatto, però, che fu proprio quello l'unico periodo in cui si ridusse la distanza tra il Nord e il Sud dell'Italia. Servirebbe, dunque, una riedizione riveduta, corretta e modernizzata di quella stagione di interventi straordinari, l'unica capace di generare investimenti in infrastrutture materiali e immateriali di cui il Mezzogiorno ha bisogno, per diventare il volano per il rilancio e lo sviluppo di tutto il nostro Paese".

Carmelo Barbagallo Segretario generale UIL



"Nel mondo imprenditoriale e in quello sindacale il dibattito sulle leve per sostenere la crescita del Paese in generale e del Sud in particolare ha fatto registrare significative convergenze. Le Parti sociali possano svolgere, in maniera concreta e responsabile, un ruolo attivo nella definizione di politiche economiche delle aree più in difficoltà del nostro Paese, focalizzandosi su obiettivi comuni nell'interesse di tutti gli stakeholder. L'auspicio è che la spinta verso un effettivo sviluppo del Mezzogiorno sappia realizzarsi con il contributo congiunto e convergente di tutti gli attori, pubblici e privati, così da tradursi in un concreto recupero di produttività e nella ripresa dello sviluppo, nel contesto europeo ed internazionale."

Giovanni Sabatini
Direttore Generale ABI

18 SETTEMBRE 2019
Palermo
Palazzo dei Normanni
Sala Mattarella

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2019

9:30	Inizio dei lavori
	Saluti del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana Gianfranco Micciché
	Relazione a cura del Responsabile Centro Studio UILCA "Orietta Guerra" dott. Roberto Telatin
	Intervento del Vicepresidente e Assessore per l'Economia della Regione Sicilia Gaetano Armao
	Intervento del Segretario Generale UIL Sicilia Claudio Barone
	Interventi:
	• Direttore Area Retail Palermo Nord - Ovest Intesa Sanpaolo Salvatore Parisi
	• Regional Manager Sicilia UniCredit dott. Salvatore Malandrino
	• Direttore Territoriale Centro Sud Banco BPM dott. Maurizio Di Maio
	• Presidente Banca Sicana dott. Giuseppe Di Forti
	Videomessaggio del Direttore Generale Abi Giovanni Sabatini e intervento dei rappresentanti dei partiti politici
	Intervento del Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo
	Conclusioni del Segretario Generale UILCA Massimo Masi
13:30	Chiusura dei lavori

Segreteria Organizzativa
UILCA - Via Lombardi, 30 - 00187 ROMA
Tel. +39 06 4203591 - Fax +39 06 4947041 - Mail stmscs@uibca.it - stmspal@uibca.it - www.uibca.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Convegno organizzato dalla Uilca «+ Sud»: ad aprile, nella sala Mattarella di Palazzo dei Normanni alle 9,30, il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè. Previsi gli interventi dell'assessore all'Economia, Gaetano Armao, del segretario generale Uil Sicilia Claudio Barone, del responsabile Area Sud Intesa Sanpaolo Pierluigi Monceri, del Regional Manager Sicilia Unicredit Salvatore Malandrino, del direttore territoriale Centro Sud Banco Bpm Maurizio Di Maio, del presidente Banca Sicana Giuseppe Di Forti. Sarà trasmesso un videomessaggio del direttore generale Abi Giovanni Sabatini. Parteciperà il segretario generale Uil Carmelo Barbagallo. Le conclusioni del segretario generale Uilca Massimo Masi.**

■ **Trenta mesi passati tra bandi, graduatorie pubblicate e ripubblicate, rettifiche e istruttorie riaperte. Sono 1625 i giovani imprenditori agricoli siciliani (under 40) che dal 29 maggio 2017 attendono di ricevere i fondi del Programma di sviluppo rurale. A lanciare l'allarme è Coldiretti Sicilia che accende i riflettori anche sul rischio di perdere le somme previste. «Di fronte a questo sistema non possiamo rimanere indifferenti», commenta Francesco Ferreri, presidente Coldiretti Sicilia. «Come si fa a costituire task force pensando solo alla programmazione del 2030 quando su quella in corso si sta facendo poco o pochissimo imputandolo alla mancanza o alla poca qualificazione del personale?».** (riproduzione riservata)



Palermo, motore dell'economia siciliana

UniCredit punta i riflettori sul valore dell'agroalimentare

PALERMO

«UniCredit ha focalizzato la sua attenzione in Sicilia su alcuni settori strategici quali l'agroalimentare ed il turismo che possiamo definire come il nostro biglietto da visita a livello globale, facendo da volano per la crescita dell'intera economia regionale. Nel triennio 2016-2018 in Sicilia abbiamo finanziato il settore dell'agricoltura con 305 milioni di nuovi affidamenti e quello del turismo con 208 milioni di nuova finanzia. E vogliamo crescere ancora nel sostegno a questi due settori, senza però tralasciare una focalizzazione sulla digitalizzazione e sulla inter-

nazionalizzazione». Lo ha dichiarato Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia, intervenuto ieri a Palermo al convegno organizzato dalla **Uilca** «+Sud».

«In particolare – ha aggiunto Malandrino – il settore turismo permette di valorizzare anche altri asset fondamentali della nostra regione, come l'agroalimentare, l'enogastronomia, l'arte, la cultura, innescando quindi un circolo virtuoso per l'intero territorio. È proprio dall'agroalimentare, infatti, che deriva gran parte del valore economico della Sicilia dal momento che questo settore contribuisce in misura rilevante alla formazione del PIL regionale».



Palermo, il rapporto del sindacato Uilca

La desertificazione del sistema bancario

Negli ultimi 6 anni la Sicilia ha perso 291 sportelli e 2308 posti di lavoro

PALERMO

«La Regione siciliana faccia una moral suasion contro la desertificazione bancaria nell'isola». È l'appello del segretario generale della Uilca, Massimo Masi, lanciato al governo Musumeci a margine del convegno del sindacato dei bancari che si è svolto a Palazzo dei Normanni.

«Il territorio nazionale è diverso – sostiene –. Se i conti on line al Nord sono il 25%, calano al 20% al Centro e al Sud sono ancora meno: quindi vuol dire che nel Mezzogiorno le filiali lavorano ancora. La preoccupazione è che quando avviene una desertificazione di questo tipo si può

presupporre l'ingresso della malavita, perché saltano fuori promotori che di sicuro sono meno vigilati rispetto a un istituto di credito».

Massimo Masi ha delineato un quadro disastroso. In Sicilia si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo.

«In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario – sottolinea il sindacalista –. Per questo la Uilca continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare all'ordine del giorno la questione». I riflettori si sono accesi anche sulla recente direttiva Psd2 che obbliga gli Istituti di credito a condividere le informazioni e innalza il livello di sicurezza delle transazioni. Una mossa che, però, rischia di aumentare il divario tra Nord e Sud del paese in termini di

presenza di servizi bancari: «Non si possono offrire servizi bancari o finanziari tramite app o mobile banking se non vi sono le reti digitali».

«Il sistema bancario del sud d'Italia è fatto oggi di 98 banche, 5.563 sportelli bancari e 44.907 dipendenti che sono presenti in 1.514 comuni, mentre le Poste sono presenti in 1.733 municipalità nella stessa area - si legge nello studio presentato nel corso del convegno -. Alla luce dell'evoluzione tecnologica dobbiamo comprendere se la desertificazione in atto in questa zona sia effettivamente legata ad una nuova strategia delle imprese bancarie per ridurre i costi fissi; oppure se siamo in presenza di una ritirata da un'area del Paese dove non vi è convenienza ad investire e dove le infrastrutture digitali sono carenti».



Molti comuni senza sportelli bancari
Ma i conti online non decollano



L'appello ieri a margine del convegno del sindacato dei bancari a Palazzo dei Normanni

Banche, **Uilca**: “In Sicilia rischio desertificazione, Musumeci intervenga”

Il segretario nazionale **Masi**: “Il rischio è che la malavita si sostituisca agli istituti di credito”



Massimo Masi



PALERMO - Contro il rischio di desertificazione bancaria di interi territori della Sicilia “la Regione deve applicare la sua moral suasion”.

Lo chiede **Massimo Masi**, segretario nazionale della **Uilca**, a margine

dell'incontro “+ Sud”, a Palazzo dei Normanni, a Palermo.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia dal 2017 al 2018 si è perso il 10% degli sportelli bancari in Sicilia. Un rischio che, comunque, riguarda non solo la Sicilia ma intere aree del Paese, specie nel Meridione. “Il territorio nazionale è troppo diverso - spiega **Masi** -, se i conti on line sono il 25% al Nord, calano al 20% al Centro e al Sud sono ancora meno. Quindi al Sud le filiali lavorano ancora”.

“La nostra preoccupazione è che ci sia una desertificazione che può presupporre l'ingresso della malavita - aggiunge -. Quando in un Paese si chiudono le filiali della posta o di una banca, saltano fuori quei promotori che di sicuro sono meno vigilati rispetto ad un istituto di credito”.

Il tema della chiusura delle filiali

sarà centrale anche nella trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari che riprenderà a breve. “Nel contratto abbiamo proposto il mantenimento dei posti di lavoro e il mantenimento di poli di eccellenza al sud e proponiamo di tenere aperte quante più filiali possibili - sottolinea il segretario nazionale della **Uilca** -. Lo stiamo facendo con una cabina di regia a livello nazionale per studiare la situazione globale. La trattativa sindacale sul contratto dovrà ripartire a breve e ripartirà proprio dalla cabina di regia che è il fulcro della questione”.

L'appello di **Masi** è rivolto anche alle banche, a cui **Masi** ha chiesto di non trascurare le zone del meridione, “evitando un ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti”. “In

Sicilia si sono persi 2.308 posti di lavoro, - ha aggiunto - con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla fine di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario”. Per questo la **Uilca** continua “a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali”.

“La **Uilca** non ha nessuna intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni - ha affermato - nei confronti di una poli-

tica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitate risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati. Proprio dalla politica voglio partire, perché è quest'ultima

In Sicilia chiusi 291 sportelli e persi 2.308 posti di lavoro in sei anni

che deve occuparsi dei territori del Sud, il sindacato può essere di ausilio ma certamente da soli potremmo fare ben poco”.

Presente al convegno anche **Claudio Barone**, segretario regionale della **Uil** Sicilia. “Abbiamo una situazione in cui si sta passando dalla desertificazione industriale anche alla desertificazione bancaria. Un tessuto bancario sano è condizione fondamentale della ripresa del tessuto produttivo”, ha sottolineato Barone.



BANCHE

Uilca: «In Sicilia persi circa 2.300 posti»

● «In Sicilia si sono persi circa 2.300 posti di lavoro con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni e di una decina di filiali di banche di credito. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario». Per questo Uilca e [Uil Sicilia](#), guidata da Claudio Barone, continuano a

«chiedere un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali». Si è discusso di questo al convegno «+ Sud», a Palazzo dei Normanni.



Peso:2%

Credito: Masi (Uilca), non penalizzare il meridione

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 18 SET - "Vogliamo chiedere alle banche di non trascurare le zone del meridione, evitando un'ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti". Lo ha detto il segretario generale Uilca, Massimo Masi, in un convegno oggi a Palermo. "In Sicilia si sono persi 2.308 posti di lavoro, - ha aggiunto - con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla fine di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario". Per questo la Uilca continua "a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali". "La Uilca non ha nessuna intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni - ha affermato - nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitate risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati. Proprio dalla politica voglio partire, perché è quest'ultima che deve occuparsi dei territori del Sud, il sindacato può essere di ausilio ma certamente da soli potremmo fare ben poco". (ANSA).

FI/

AL SUD SPORTELLI BANCARI IN CALO DEL 22,7%

LINK: <https://www.italpress.com/mezzogiorno/al-sud-sportelli-bancari-in-calo-del-227>



AL SUD SPORTELLI BANCARI IN CALO DEL 22,7% 18 settembre 2019

"Dall'analisi del sistema bancario si evince un suo processo di riqualificazione e di riposizionamento strategico, dove la chiusura di sportelli e la migrazione dell'attività bancaria e assicurativa verso canali digitali sono un processo comune sia in Italia sia nel mondo, seppur con intensità e tempi differenti". E' quello che si legge in uno studio della **Uilca Uil** presentato nel corso del convegno "+ Sud" a Palazzo dei Normanni, a Palermo. "La ricerca di una nuova identità per il settore bancario - spiega lo studio - ha accentuato per il momento la cosiddetta desertificazione bancaria che al Sud d'Italia si evidenzia con una contrazione degli sportelli del 22,7%, dei dipendenti del 21,6% e del numero di banche del 35,1% nell'ultimo decennio, dati di poco migliori della media nazionale (sportelli - 25,36%, dipendenti -

15,81%, banche -36,5%) ad eccezione del personale".

L'appello ieri a margine del convegno del sindacato dei bancari a Palazzo dei Normanni

Banche, Uilca: "In Sicilia rischio desertificazione, Musumeci intervenga"

Il segretario nazionale Masi: "Il rischio è che la malavita si sostituisca agli istituti di credito"

PALERMO - Contro il rischio di desertificazione bancaria di interi territori della Sicilia "la Regione deve applicare la sua moral suasion".

Lo chiede Massimo Masi, segretario nazionale della Uilca, a margine dell'incontro "+ Sud", a Palazzo dei Normanni, a Palermo.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia dal 2017 al 2018 si è perso il 10% degli sportelli bancari in Sicilia. Un rischio che, comunque, riguarda non solo la Sicilia ma intere aree del Paese, specie nel Meridione. "Il territorio nazionale è troppo diverso - spiega Masi -, se i conti on line sono il 25% al Nord, calano al 20% al Centro e al Sud sono ancora meno. Quindi al Sud le filiali lavorano ancora".

"La nostra preoccupazione è che ci sia una desertificazione che può presupporre l'ingresso della malavita - aggiunge -. Quando in un Paese si chiudono le filiali della posta o di una banca, saltano fuori quei promotori che di sicuro sono meno vigilati rispetto ad un istituto di credito".

Il tema della chiusura delle filiali sarà centrale anche nella trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari che riprenderà a breve. "Nel contratto ab-

biamo proposto il mantenimento dei posti di lavoro e il mantenimento di poli di eccellenza al sud e proponiamo di tenere aperte quante più filiali possibili - sottolinea il segretario nazionale della Uilca -. Lo stiamo facendo con una cabina di regia a livello nazionale per studiare la situazione globale. La trattativa sindacale sul contratto dovrà ripartire a breve e ripartirà proprio dalla cabina di regia che è il fulcro della questione".

L'appello di Masi è rivolto anche alle banche, a cui Masi ha chiesto di non trascurare le zone del meridione, "evitando un ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti". "In Sicilia si sono persi 2.308 posti di lavoro, - ha aggiunto - con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla fine di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario". Per questo la Uilca continua "a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali".

"La Uilca non ha nes-

sunza intenzione di indietreggiare sulle proprie posizioni - ha affermato - nei confronti di una politica, locale e nazionale, cieca e sorda, da cui più volte sono state sollecitate risposte che non sono mai arrivate e che da anni non investe e che si dimentica di territori che meritano di essere valorizzati. Proprio dalla politica voglio partire, perché è quest'ultima che deve occuparsi dei territori del Sud, il sindacato può essere di ausilio ma certamente da soli potremmo fare ben poco".

Presente al convegno anche Claudio Barone, segretario regionale della Uil Sicilia. "Abbiamo una situazione in cui si sta passando dalla desertificazione industriale anche alla desertificazione bancaria. Un tessuto bancario sano è condizione fondamentale della ripresa del tessuto produttivo", ha sottolineato Barone.

In Sicilia chiusi 291 sportelli e persi 2.308 posti di lavoro in sei anni



Massimo Masi



BANCHE

Uilca: «In Sicilia persi circa 2.300 posti»

● «In Sicilia si sono persi circa 2.300 posti di lavoro con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni e di una decina di filiali di banche di credito. In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario». Per questo Uilca e Uil Sicilia, guidata da Claudio Barone, continuano a «chiedere un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali». Si è discusso di questo al convegno «+ Sud», a Palazzo dei Normanni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Da Unicredit oltre mezzo miliardo per turismo e agricoltura in tre anni

di Antonio Giordano

Unicredit nel triennio 2016-2018 in Sicilia ha finanziato il settore dell'agricoltura «con 305 milioni di nuovi affidamenti e quello del turismo con 208 milioni di nuova finanza. E vogliamo crescere ancora nel sostegno a questi due settori, senza però tralasciare una focalizzazione sulla digitalizzazione e sulla internazionalizzazione». Lo ha detto Salvatore Malandrino, regional manager di Unicredit nel corso del suo intervento alla convegno della **Uilca** «+Sud» organizzato a Palazzo dei Normanni a Palermo. «In particolare», ha spiegato il manager, «il settore turismo permette di valorizzare anche altri asset fondamentali della nostra regione, come l'agroalimentare, l'enogastronomia, l'arte, la cultura, innescando quindi un circolo virtuoso per l'intero territorio. È proprio dall'agroalimentare, infatti, che deriva gran parte del valore eco-

nomico della Sicilia dal momento che questo settore contribuisce in misura rilevante alla formazione del Pil regionale: 5,3% del Pil; valore aggiunto di oltre 4mld di euro ed oltre 160 mila imprese del settore». Aziende che in questi ultimi anni sono riuscite a guadagnare posizioni nelle classifiche nazionali raggiungendo spesso il podio grazie ad un percorso di qualità della produzione. «Ma il dato che colloca il settore agroalimentare strategicamente nello sviluppo dell'economia siciliana», ha aggiunto, «è quello di aver resistito, più di altri, alla crisi degli ultimi anni. Non a caso, infatti, dinnanzi a un forte indebolimento della domanda interna, l'agroalimentare ha saputo reagire sviluppando quote significative di export con una crescita nel decennio del 68% (4,8% medio annuo)». «Il nostro Istituto», ha spiegato inoltre il manager, «sostiene le start-up in modo concreto con Unicredit Start Lab, il programma

di accelerazione lanciato a partire dal 2014 e che prevede, al termine della selezione, attività di sviluppo del network attraverso incontri settoriali con i clienti della banca, mentoring, training manageriale avanzato con la Startup Academy di respiro sempre più internazionale e servizi bancari ad hoc. Nell'ultima edizione, dalla Sicilia sono pervenuti 24 business plan, di cui il 40% da idee imprenditoriali innovative e il 60% da imprese. Quasi la metà delle candidature proviene da neo imprenditori. In questo contesto si inserisce la misura incentivante «Resto al Sud», affidata in quanto soggetto gestore ad Invitalia la quale ha stipulato una convenzione con Abi cui le diverse banche hanno aderito. Dall'avvio del progetto la banca ha già aiutato la nascita di 105 progetti imprenditoriali di giovani che resteranno in Sicilia, un dato pari a circa il 20% dei progetti approvati sinora nella regione». (riproduzione riservata)



Palermo, il rapporto del sindacato **Uilca**

La desertificazione del sistema bancario

Negli ultimi 6 anni la Sicilia ha perso 291 sportelli e 2308 posti di lavoro

PALERMO

«La Regione siciliana faccia una moral suasion contro la desertificazione bancaria nell'isola». È l'appello del segretario generale della **Uilca**, **Massimo Masi**, lanciato al governo Musumeci a margine del convegno del sindacato dei bancari che si è svolto a Palazzo dei Normanni.

«Il territorio nazionale è diverso – sostiene –. Se i conti online al Nord sono il 25%, calano al 20% al Centro e al Sud sono ancora meno: quindi vuol dire che nel Mezzogiorno le filiali lavorano ancora. La preoccupazione è che quando avviene una desertificazione di questo tipo si può presupporre l'ingresso della malavita, perché saltano fuori promotori che di sicuro sono meno vigilati rispetto a un istituto di credito».

Massimo Masi ha delineato un quadro disastroso. In Sicilia si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo.

«In molti comuni dell'Isola non esiste più uno sportello bancario – sottolinea il sindacalista –. Per questo la **Uilca** continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare all'ordine del giorno la questione». I riflettori si sono accesi anche sulla recente direttiva Psd2 che obbliga gli Istituti di credito a condividere le informazioni e in-

nalza il livello di sicurezza delle transazioni. Una mossa che, però, rischia di aumentare il divario tra Nord e Sud del paese in termini di presenza di servizi bancari: «Non si possono offrire servizi bancari o finanziari tramite app o mobile banking se non vi sono le reti digitali».

«Il sistema bancario del sud d'Italia è fatto oggi di 98 banche, 5.563 sportelli bancari e 44.907 dipendenti che sono presenti in 1514 comuni, mentre le Poste sono presenti in 1.733 municipalità nella stessa area - si legge nello studio presentato nel corso del convegno -. Alla luce dell'evoluzione tecnologica dobbiamo comprendere se la desertificazione in atto in questa zona sia effettivamente legata ad una nuova strategia delle imprese bancarie per ridurre i costi fissi; oppure se siamo in presenza di una ritirata da un'area del Paese dove non vi è convenienza ad investire e dove le infrastrutture digitali sono carenti».



Molti comuni senza sportelli bancari
Ma i conti online non decollano



NELL'ISOLA PERSI 291 SPORTELLI NEGLI ULTIMI SEI ANNI

Banche, questione del Sud

*La **Uilca** chiede alla Regione di esercitare la propria moral suasion nei confronti degli istituti. Per il segretario **Masi** nel Mezzogiorno gli sportelli funzionano ancora. I rischi che possono arrivare dalla Psd2*

DI ANTONIO GIORDANO

La questione della desertificazione bancaria sarà uno dei temi del rinnovo del contratto dei bancari la cui discussione riprenderà a breve. Un fenomeno che non risparmia il Mezzogiorno e la Sicilia dove nell'Isola si sono persi circa 2.300 posti di lavoro (esattamente 2.308), con la chiusura di 291 sportelli negli ultimi sei anni, oltre alla chiusura di una decina di filiali di banche di credito cooperativo. Sono alcune delle cifre che sono state fornite da **Massimo Masi**, segretario nazionale della **Uilca** il sindacato dei bancari della **Uil** nel corso del suo intervento a Palermo al convegno «+ Sud» organizzato a Palazzo dei Normanni. Una questione da affrontare a livello sindacale ma anche politica. «La **Uilca** continua a sollevare la questione meridionale e chiede di aprire un confronto con il governo regionale e con le altre parti sociali per riportare all'ordine del giorno la questione». Quello che chiede il sindacato (e di cui ha lamentato l'assenza nel corso della riunione di ieri) è la possibilità che la Regione siciliana usi una «moral sua-

sion» nei confronti dei gruppi bancari. «Non capisco perché al Nord quando si chiude uno sportello si scende in piazza e qui non accade nulla», ha commentato **Masi** a margine dei lavori del convegno. «Il territorio nazionale è troppo diverso», ha spiegato **Masi**, «se i conti online sono il 25% al nord, calano al 20% al centro e al sud sono ancora meno. Quindi al sud le filiali lavorano ancora». «La nostra preoccupazione è che ci sia una desertificazione che può presupporre l'ingresso della malavita», ha aggiunto il numero uno della **Uilca**, «quando in un paese si chiudono le filiali della posta o di una banca, saltano fuori questi promotori che di sicuro sono meno vigilati rispetto ad un istituto credito».

Il tema sarà centrale anche nella trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari che riprenderà a breve. «Nel contratto abbiamo proposto il mantenimento dei posti di lavoro e il mantenimento di poli di eccellenza al Sud e proponiamo di tenere aperte quante più filiali possibili», ha aggiunto il segretario nazionale della categoria, «lo stiamo facendo con una cabina di regia a livello nazio-

nale per studiare la situazione globale. La trattativa sindacale sul contratto ripartire a breve e ripartirà proprio dalla cabina di regia che è il fulcro della questione». Nel frattempo, nota il sindacato, come la recente direttiva Psd2 che obbliga gli istituti di credito a condividere le informazioni e innalza il livello di sicurezza delle transazioni rischia di aumentare il divario tra Nord e Sud del paese in termini di presenza di servizi bancari. «Il sistema bancario del Sud d'Italia è fatto oggi di 98 banche, 5.563 sportelli bancari e 44.907 dipendenti che sono presenti in 1.514 comuni, pari al 59% dei comuni del sud, mentre le Poste sono presenti in 1.733 municipalità nella stessa area», si legge nello studio, «alla luce dell'evoluzione tecnologica dobbiamo comprendere se la desertificazione in atto in questa zona con meno 1.633 sportelli e meno 8.631 in tutto il paese dal 2009 al 2018 sia effettivamente legata ad una nuova strategia delle imprese bancarie per ridurre i costi fissi e sostituire l'accesso ai servizi con il mobile banking oppure se siamo in presenza di una ritirata da un'area del Paese dove non vi è convenienza a inve-

stire e dove le infrastrutture digitali sono carenti. È vero che oggi i clienti bancari entrano 1,05 volte al mese in filiale, e l'87% di loro accede ai servizi bancari tramite smartphone o pc più di 2 volte al mese, mentre il 36% dei clienti accede al proprio conto addirittura più di 30 volte al mese.

Il 60% dei clienti ritiene di poter avere relazioni con la banca anche senza la presenza dell'operatore, per cui in futuro si disegnerà una banca completamente diversa. Oggi i servizi online più utilizzati dagli utenti in Italia sono quelli bancari per il 44,6%, al Sud per il 31,1% quelli dei servizi di pagamento per il 39,2%, al Sud per il 30,7%. Bisogna sviluppare le reti a banda larga per poter avere un Sud digitalizzato, altrimenti non riuscirà ad agganciare nessun treno dello sviluppo». «Anche la nuova normativa Psd2 entrata in vigore il 14 settembre 2019», sottolinea il documento del sindacato, «rischia di acuire il divario tra Nord e Sud dell'Italia perché non si possono offrire servizi bancari o finanziari tramite app o mobile banking se non vi sono le reti digitali». (riproduzione riservata)



Da seguire

Museo Salinas

Alle 17 nel museo di piazza Olivella Lorenzo Nigro presenta il romanzo "Gerico la rivoluzione della preistoria"



Trapani

Alle 16,15 al Museo Pepoli di Trapani visite guidate alla mostra "Il ritratto del Novecento" Visite 9-17,30.



Palazzo reale

Alle 9,30 il convegno organizzato dalla Uilca "+ Sud" con il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo.

